

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00399646
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0100399646
-----------------------	------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	busto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto di Emanuele Filiberto di Savoia
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano primo, stanza I21

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	R 2681
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 784
INVD - Data	1931

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1601
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1650
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi iconografica

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi iconografica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica gesso/ modellatura

MTC - Materia e tecnica gesso/ patinatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 80

MISL - Larghezza 60

MISP - Profondità 30

FRM - Formato rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche depositi di polvere, piccole macchie

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Il personaggio è rappresentato a mezzo busto, con taglio poco al di sotto della spalla, frontale. Lo sguardo è rivolto verso l'osservatore. Porta i capelli corti e mossi, lunghi baffi e barba. Indossa una cotta di maglia e, al di sopra, un petto di corazza privo di ornati. Al collo pende il collare dell'ordine della SS.ma Annunziata. Il busto poggia su un basamento a pianta quadrata con alto zoccolo su cui poggia un basso sostegno.

DESI - Codifica Iconclass 61B2 (EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA)

DESS - Indicazioni sul soggetto PERSONAGGI: Emanuele Filiberto di Savoia. ABBIGLIAMENTO: gorgiera; cotta; petto di corazza. OGGETTI: collare dell'ordine della SS.ma Annunziata.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza documentaria

ISRL - Lingua non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura a matita

ISRT - Tipo di caratteri maiuscolo, numeri arabi

ISRP - Posizione verso, spalle

ISRI - Trascrizione XR 784 (nero)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza documentaria

ISRL - Lingua non determinabile

ISRS - Tecnica di scrittura a matita

ISRT - Tipo di caratteri numeri arabi

ISRP - Posizione verso, basamento

ISRI - Trascrizione 864

La scultura raffigura Emanuele Filiberto di Savoia (Chambéry, 1528-Torino, 1580), figlio del duca Carlo II e di Beatrice del Portogallo. La

NSC - Notizie storico-critiche

sua formazione e la sua carriera politico-militare ebbero luogo alla corte cosmopolita dello zio, l'imperatore Carlo V d'Asburgo, in una fase delicatissima per lo stato sabaudo, per la maggior parte occupato dall'esercito di Francesco I di Valois, nell'ambito del conflitto che travagliò l'Europa per mezzo secolo tra Francia e Impero. Divenne duca di Savoia nel 1553. Sei anni più tardi, con la pace di Cateau-Cambresis, ottenne la restituzione dello stato. Il nuovo equilibrio internazionale venne garantito anche attraverso il matrimonio con Margherita di Valois, figlia del re di Francia. Durante gli anni di governo, pose le basi per la ricostruzione amministrativa e militare del ducato, eterogeneo al suo interno e collocato in un'area di confine preziosa per entrambe le compagini politiche. Ciò gli permise di consolidare la propria posizione di prestigio nelle dinamiche delle alleanze e della diplomazia internazionale. In quest'ottica prese corpo il progetto di un ribaricentramento delle aree di espansione e di consolidamento dello stato sul fronte dell'Italia settentrionale, si pensi all'annessione nel 1575 della città di Asti, culminato nello spostamento della capitale da Chambéry a Torino. Questo evento determinò la necessità che la città si configurasse con un nuovo assetto urbano e militare e si dotasse di palazzo per la famiglia ducale e il suo seguito. Il principe avviò anche la costruzione di una serie di residenze suburbane complementari ad essa, a partire dall'avito castello di Rivoli, ove di fatto risiedette tra il 1650 e il 1662, la cosiddetta "corona di delizie" che diverranno nei secoli successivi teatro dei rituali della vita di corte. Il busto, come il pendant raffigurante la consorte, riproduce esattamente l'esemplare marmoreo conservato al Museo Civico di Arte Antica di Palazzo Madama, datati tra il 1570 e il 1572. Questi ultimi sono stati identificati con quelli inventariati nel 1631 su un camino della Grande Galleria del Palazzo Ducale. I busti lapidei si apparentano direttamente, nella frontalità della posa, nella ricerca di verosimiglianza fisiognomica, per quanto attiene agli aspetti più evidenti del volto e nei caratteri dell'abbigliamento con una serie di cinque sculture raffiguranti, oltre ai duchi in esame, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I e Emanuele Filiberto di Savoia, viceré di Sicilia. Il gruppo, pur con varianti qualitative, può essere ricondotto, sulla base delle testimonianze d'archivio, alla produzione di artisti provenienti dall'area dei laghi lombardo-ticinesi, quali i diversi esponenti della famiglia dei Vanelli di Grancia e dei Carlone di Rovio, risalente alla fine del XVI-primi decenni del XVII secolo. Più complesso appare indicare la corretta datazione degli esemplari in gesso derivati dai marmi, dal momento che la produzione di repliche presso la corte si protrasse sino all'Ottocento, al fine di creare nuove serie funzionali ai cambi di allestimento e agli spostamenti nelle diverse residenze sabaude. L'opera è allestita all'interno di una ampia serie iconografica sabauda che include principalmente opere risalenti al XVII secolo, benché esse rappresentino esponenti del casato a partire dall'età medievale. La maggior parte dei dipinti pervennero in questa sede a seguito del dono del castello di Racconigi al principe di Piemonte Umberto di Savoia da parte di suo padre, Vittorio Emanuele III, nel 1929. Il primo volle collocare in questa residenza, analogamente a quanto dispose per i suoi appartamenti in Palazzo Reale a Torino, le sue raccolte di iconografia sabauda e dinastica, con attenzione anche alle famiglie regnanti che, nei secoli, avevano stretto alleanza con Casa Savoia. Queste opere, collezionate a partire almeno dal 1919, pervennero a Racconigi per selezione dall'arredo di altre residenze sabaude dei territori ereditari o acquisite dopo l'unità d'Italia, oppure furono donate o ancora acquistate sul mercato antiquario, o da famiglie dell'aristocrazia piemontese e del territorio

nazionale. L'allestimento della Galleria cosiddetta dei ritratti, collocata nel padiglione di levante con prosecuzione nell'attigua galleria dei cardinali, è attestato nell'inventario stilato da Noemi Gabrielli all'inizio del sesto decennio del Novecento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/ Polo Museale del Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze, 5 - 10123 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02690
FTAT - Note	recto

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Gallarate, Giacomo
FTAD - Data	2016/00/00
FTAE - Ente proprietario	CRR
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG02691
FTAT - Note	verso

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Facchin, Laura
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	00000046
BIBN - V., pp., nn.	p. 80

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Nel segno dei Savoia Cherasco fortezza diplomatica
MSTL - Luogo	Cherasco, Palazzo Salmatoris
MSTD - Data	2016

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2016

CMPN - Nome

Facchin, Laura

RSR - Referente scientifico

Radeglia, Daila

**FUR - Funzionario
responsabile**

Costamagna, Liliana

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Citazione inventariale (Inv. R 2681, 1951, fol. 492): EMANUELE FILIBERTO - Duca di Savoia - (1528 +1580) rappresentato a 1/2 figura, testa di fronte in corazza sopra il giaco, adorna del collare dell'O.SS.A. Busto in gesso e misure c.s. (B.)